Scoppia nell'Agro Nocerino-Sarnese il bubbone degli avviamenti al lavoro

Troppa camorra: il collocamento chiude

Sono stati resi già inagibili quelli di Angri e Nocera - E' stato chiesto lo stesso provvedimento per Sarno e Pagani - Noti boss lavorano negli uffici - La crisi del pomodoro acuisce la tensione già esistente - Un documento dell'Arcca - Il rischio di una speculazione selvaggia

SALERNO — Situazione incandescente agli uffici di collocamento dell'Agro-Nocerino Sarnese. Il sindacato ha chiesto al prefetto e ottenuto che il collocamento di Nocera e quello di Angri siano resi inagibili mentre i deputati comunisti della Provincia di Salerno hanno chiesto che venga bloccata anche l'attività del collocamento di Sarno e Pagani.

Da domani, intanto, per Nocera e Angri gli avviamenti al lavoro saranno effettuati, come ha richiesto il sindacato, presso il collocamento di Salerno alla presenza del collocatore e di un funzionario prefettizio. Le graduatorie verranno confrontate con gli elenchi dei dipendenti dei vari comuni per evitare — come succede — che vadano a lavorare nell'industria conserviera persone che già hanno un lavoro stabile.

Le cause di questa "tempesta" sono ancora le stesse, quelle che scoppiano ogni anno e soprattutto in questo periodo: i brogli, gli illeciti, gli avviamenti al lavoro irregolari, il clima «mafioso» che si respira negli uffici, dove non è difficile assistere a vere e proprie estorsioni per aggiudicarsi dei posti.

Un solo esempio: al collocamento di Angri lavora il braccio destro di un noto boss, «a tempesta» che costituisce «Cartuccia» - altro boss rinchiuso nel carcere di Porto Azzurro. E così che a Pagani la tensione è scoppiata e la gente è scesa in piazza. Centinaia di dimostranti hanno dato alle fiamme copertoni e hanno bloccato il traffico.

La tensione ha raggiunto il punto più alto ed è esplosa nella manifestazione, perché cinquanta persone sono state avviate al lavoro nella fabbrica di conserva scavalcando altre trecento in lista di attesa. Non è un caso che anche quest'anno il malessere «da pomodoro» ricompare in questa zona. L'industria conserviera nel Nocerino (oltre 150 aziende) è davvero l'indice secondo il quale si muovono i redditi di migliaia di famiglie, ed ha una storia lunga alle spalle.

Nel 76 era proprio sull'orlo del disastro. Le unità lavorative impegnate nel settore si erano ridotte da 18 mila a 10 mila. Nel '77 l'alluvione di miliardi provocata dal premio CEE «salvò» la situazione.

Oggi la situazione è un po' cambiata: la magistratura negli ultimi mesi ha compiuto una lunga e difficile inchiesta per accertare le responsabilità che stanno dietro a una lunga serie di imbrogli compiuti per accaparrarsi larghe fette del premio CEE. Gli enti governativi — già lentissimi nello svolgere le pratiche di attribuzione del premio — hanno deciso così di bloccare l'arrivo del finanziamento comunitario in modo indiscriminato.

A questo vanno aggiunti elementi di crisi che potremmo definire «strutturali»: il primo di tutti è costituito dalla mancanza di una programmazione della produzione e quindi della semina di pomodori di competenza della regione. Le banche, d'altro canto, impaurite dall'inchiesta della magistratura, hanno preferito non rischiare i propri soldi e quindi hanno evitato di concedere crediti alle industrie conserviere.

Se a tutto questo viene affiancato il dettato della CEE che restringe da quest'anno del 20 per cento il quantitativo di prodotto lavorato, si ha un quadro chiaro della situazione. Così si è aggiunta alla convinzione diffusa che ci sarebbe stato un taglio netto ai livelli occupazionali nel settore conserviero, anche l'operare discreto ma perverso di una manovra diretta a diffondere sfiducia. Gli industriali da parte loro, hanno disdetto una lunga serie di contratti di acquisto del pomodoro siglati con i produttori. Né si presentano alle consultazioni regionali — come denuncia l'Arcca in un comunicato stampa.

«A pochi giorni dall'inizio della campagna di trasformazione del pomodoro — si legge nel comunicato — ancora non si è raggiunta la base di un accordo regionale per la disciplina delle consegne di pomodoro, all'industria con il pericolo di alimentare una speculazione selvaggia dei privati intermediari.

Le organizzazioni dei produttori chiedono fra l'altro di rimuovere gli ostacoli frapposti dalla Banca d'Italia in materia di restrizione di credito all'industria e lo sblocco delle erogazioni dei contributi CEE 79-80 e delle anticipazioni alle aziende interessate al contributo CEE per la campagna 80-81.

Fabrizio Feo

Dichiarazione dei parlamentari comunisti

Sulla riforma il governo promette ma non mantiene

Pubblichiamo di seguito la dichiarazione dei parlamentari comunisti Geremicca, Francese, Sandomenica e Formariello a proposito della latitanza del ministero del Lavoro e del governo sulla proposta fatta dagli stessi parlamentari, dai sindacati e dai disoccupati napoletani per un incontro sulla riforma del collocamento.

Il ministro del lavoro non ha fatto ancora conoscere la determinazione propria e del governo sulla proposta fatta dai parlamentari comunisti a sostegno di quanto chiesto la scorsa settimana dalle organizzazioni sindacali e da una delegazione di disoccupati napoletani: quella cioè di tenere rapidamente — e comunque entro il mese di luglio — un incontro presso il ministero del lavoro, con le Partecipazioni statali, i lavori pubblici e gli interventi straordinari nel Mezzogiorno per una verifica sui contenuti e i tempi di approvazione della legge di riforma del collocamento e sulle misure necessarie per la difesa e lo sviluppo dei livelli di occupazione nell'area napoletana e campana.

Eppure, in presenza di una combattiva e responsabile manifestazione tenutasi a Roma per iniziativa dell'UDN con la partecipazione di migliaia di disoccupati di Napoli e della Provincia, i gruppi parlamentari di tutti i partiti democratici espressero interesse e impegno sulle questioni poste a base di quella significativa giornata di lotta, ed il sottosegretario al lavoro on. Quattroni assicurò le organizzazioni sindacali e i sottoscritti parlamentari circa una immediata risposta del Ministro.

Questo intollerabile comportamento conferma l'inerzia e la mancanza di responsabilità del governo nei confronti dei drammatici problemi di Napoli e del Mezzogiorno, e rischiano di esasperare tensioni giunte già al limite della governabilità democratica.

Per impedire che la legittima collera e la grande volontà di lavoro, di giustizia e di cambiamento dei giovani e dei disoccupati siano mortificate dal disimpegno dei poteri pubblici o da risposte disarticolate, particolaristiche e assistenziali, gli enti locali da un lato e i gruppi parlamentari della sinistra dall'altro non mancheranno di assumere ulteriori urgenti iniziative per richiamare il governo alle proprie responsabilità, in stretto collegamento con la crescente mobilitazione unitaria dei disoccupati e dei lavoratori e con l'azione decisa delle organizzazioni sindacali.

Si conclude la «quattro giorni al Vesuvio»

Zaino e sacco a pelo in spalla l'eco-camping Fgci chiude

Il pullman ci accompagna fino a quota 700. Qui, nelle vicinanze dell'osservatorio astronomico, sul Vesuvio, si avverte subito di essere fuori dalla cappa di afa e di smog della città: odori nuovi e intensi per narici metropolitane poco abituate agli aromi sottili del muschio, della resina e degli aghi di pino.

Ci si inerpica per un piccolo viale, pensando con nostalgia alle scarpe da ginnastica che si sono lasciate a casa. Dopo dieci minuti di cammino, seguendo le indicazioni affisse un po' dovunque, si vedono le prime «canadesi» seminascoste fra pini e cespugli.

E' qui che la FGCI ha «piantato le tende» del campeggio ecologico inaugurato giovedì scorso: lo hanno battezzato «eco-camping». Di cosa si tratta? Lo chiediamo a Sandro Pulcrano, segretario provinciale della FGCI, bloccandolo mentre trasportava tavoli in uno spiazzo dove più tardi si terrà la sagra del vino. «Bisogna innanzitutto precisare che si tratta di un campeggio proposto dalla FGCI, ma che ha incontrato l'adesione di collettivi ecologici, insomma di tutti coloro interessati alla salute del Vesuvio. Sono quattro giorni da passare insieme, come in un qualsiasi campeggio con la differenza però che la nostra presenza qui manifesta la volontà di difendere l'ambiente e valorizzare le risorse».

Mentre parliamo, in uno spiazzo poco più in là, un gruppo di volontari sta montando un palco sul quale più tardi si esibiranno due gruppi di musica popolare: la «Zabatta» e il gruppo di Proposta popolare.

«Con questi quattro giorni — continua Sandro Pulcrano — abbiamo voluto denunciare il grave processo di degradazione a cui è interessata l'intera zona vesuviana. Non si tratta di un abbandono e di uno sperpero che riguarda soltanto il "verde" e il Vesuvio da quota settecento in su.

«Il problema investe anche la fascia dei paesi della costiera vesuviana. Paradossalmente potremmo dire che oggi il pericolo, per la flora e la fauna della zona, non è costituito da una eventuale colata di lava vulcanica che potrebbe scendere dalla bocca del vulcano, ma dalla continua colata di cemento, dovuta alla congestione edilizia, che sale su per le pendici del Vesuvio».

L'iniziativa (che si concluderà stasera alle 18, con una festa di ballo organizzata dalla scuola di musica popolare di Montesanto), non è soltanto ecologica, non vuol essere solo una lotta per la semplice difesa dell'esistente. Si tratta di una proposta di valorizzazione di tutte le risorse esistenti nella fascia vesuviana. Quattro giorni — insomma — nei quali oltre a stare a contatto con la natura, i giovani che hanno partecipato al campeggio hanno avuto modo di entrare a contatto con tutti gli aspetti della realtà del Vesuvio. La sagra del vino, in questo modo, non è stata solo l'occasione buona per «trincare» un buon bicchiere di vino, in compagnia di una chitarra e a prezzi politici, ma è diventata anche l'occasione per avvicinarsi alla realtà cooperativa locale.

Se poi noi, per consumare intendiamo anche il consumo di «prodotti» culturali, allora il quadro della situazione è più completo. Il programma di incontri, ed escursioni con la realtà culturale ed archeologica della zona del Vesuviano, è stato (ed è ancora) fitto qui al campeggio: la visita agli scavi di Ercolano, curata dalla Sovraintendenza archeologica di Napoli e di Cazione con l'Ente ville vesuviane; la visita all'osservatorio vesuviano e alla stazione meteorologica; l'incontro con il personale delle due stazioni scientifiche.

«Sono convinto — continua Sandro Pulcrano — che dopo questa esperienza concreta di contatto con tutta la realtà ambientale della zona, i giovani che hanno partecipato al campeggio torneranno alle loro case più consapevoli di cosa significa difesa dell'ambiente e del patrimonio ecologico». Ci avviamo, insieme ad alcune famiglie, sulla strada del ritorno. Nelle orecchie ancora il suono delle chitarre, delle risate, e del megafono che suggerisce di comprare la canzonetta: solo mille lire.

f. d. m.

Alle prime luci dell'alb

Bombola di gas esplode a Procida: una donna morta, una bimba ferita

Distrutti per un vasto raggio tutti i vetri delle finestre

Un tremendo boato ha squarciato violentemente la quiete dell'isola di Procida, alle prime luci dell'alba di ieri: una casa è letteralmente saltata in aria a causa dell'esplosione di una bombola di gas domestico. Il tragico bilancio di questa disgrazia è un morto: Matilde Pilato, di 19 anni deceduta tra le macerie della sua abitazione, in via Regina Elena 55.

Cerchiamo di ricostruire quest'episodio che solo per un caso non ha avuto un bilancio ben più tragico: l'isola è in questo periodo affollata di turisti, e se l'esplosione fosse avvenuta in un'ora in cui i villeggianti vanno al mare, probabilmente le vittime sarebbero state di più.

Sono le 5 di mattina, e per le strade di Procida non circola ancora nessuno, quando ad un tratto un'esplosione terrificante rompe il silenzio che regna sull'isola. L'esplosione è talmente forte, che la casa di Matilde Pilato viene spazzata quasi completamente via. Lo spostamento d'aria ha un'urto ed una forza di una tale violenza che rompe i vetri delle case più vicine e i parabrezza delle auto parcheggiate nei dintorni.

Gli isolani, i villeggianti, si svegliano tutti di soprassalto. Nessuno sa spiegarsi che cosa è successo, e la gente scende urlando per le strade, fino a un momento prima deserte.

Scatta l'allarme e si sentono le prime sirene che si dirigono verso il luogo dell'esplosione: sono i carabinieri della compagnia di Ischia guidati dal capitano Fortuna, e i vigili del fuoco.

Dalle macerie dell'abitazione i vigili estraggono il corpo privo di vita di Matilde Pilato. Al momento dell'esplosione la donna si trovava in casa in compagnia di una bambina, Concetta Esposito di 9 anni, figlia di alcuni vicini di casa, che in questo periodo dormiva da lei. La bambina è rimasta miracolosamente salva. Tirata via dalle macerie è stata ricoverata per le prime cure presso il centro sanitario di Procida, e successivamente è stata trasportata a Napoli, presso l'ospedale Santobono. Qui le hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia. Le sue condizioni, comunque, non destano eccessive preoccupazioni.

Le cause, come dicevamo, pare debbano attribuirsi all'esplosione di una bombola di gas di 15 chili, che la donna aveva in casa. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri e dai vigili del fuoco, e attraverso le parole della piccola Concetta, pare che Matilde Pilato si sia svegliata verso le 4,30 perché si avvertiva per la casa un forte puzzo di gas.

Alzatasi, si è diretta verso la cucina ed ha acceso la luce. Questo le è stato fatale: le due camere, di cui era composta la casa, erano ormai impregnate di gas, e la scintilla provocata dal contatto elettrico dell'interruttore, ha fatto da detonatore alla terribile esplosione.

Ad Avvocata-Montecalvario-S. Giuseppe Po

Speculazione della DC al consiglio di quartiere

Il compagno Nino Ferraiuolo si è d messo da presidente - Lettera a Valen

Il compagno Nino Ferraiuolo, eletto l'altra sera presidente del consiglio circoscrizionale di Avvocata-Montecalvario-San Giuseppe Porto, ha inviato una lettera al sindaco Maurizio Valenzi e alle segreterie dei partiti democratici per presentare le sue dimissioni.

Nella seduta di giovedì, infatti, il compagno Ferraiuolo ha ottenuto, in fase di ballottaggio, 16 voti su 25. L'altro concorrente, il dc Caracciolo, non ha invece ottenuto nessun voto, neanche quelli dei sei suoi amici di partito. Tutto ciò lasciava supporre che su Ferrai fossero confluiti i voti solo dei comunisti (che s 7) ma anche di altre forze mocratiche. Ieri, invece, un provocatorio manifesto DC ha affermato che il «ha utilizzato i voti dete nanti del MSI».

«Debbo subito precisare ha dichiarato il compagno F raiuolo — che naturalm se veramente i fascisti ha votato per me, ciò è a nuto non certo per mia s citazione, ma per un loro c ro disegno di «inquinare mia elezione avvenuta gr al voto di forze democrati ed antifasciste. In ogni c di fronte alla provocazi missiva e alla speculazi della DC, ho deciso di ra gnare le dimissioni, pur essendo stati determinanti eventuali voti del MSI. Al lottaggio, infatti, il mio corrente non ha riportato sun voto e a me ne sare bastato uno solo per es eletto».

«Le mie dimissioni, del sto — ha concluso Ferra lo — tendono a valoriz ancora di più i voti di partiti che mi hanno vo i quali sicuramente, di f te alle manovre del MSI l'ambiguo atteggiamento la DC, vorranno riconfer re anche essi il loro in genso antifascista e le in già raggiunte sul conte del programma».

A Portici la «Longano» in consiglio comunale

La situazione della Longano, la fabbrica tessile di Portici, domani sarà affrontata nella seduta speciale del consiglio comunale. Alle 19,30 è prevista la seduta alla quale sono invitati i parlamentari e i consiglieri regionali.

La giunta ha aderito intanto alla manifestazione cittadina che le organizzazioni sindacali hanno indetto per martedì e che partirà dal Comune.

Il padrone della fabbrica — come è noto — ha intenzione di liquidarla e mandare così sul lastrico le cento operaie che vi lavorano.

Rapina in una casa al Vomer gli autori subito arrestati

I carabinieri della compagnia del Vomero al come del capitano Losardo hanno arrestato ieri due fratelli au di una rapina ai danni di una donna gestrice di un di butore di benzina.

I due, Carmine e Vincenzo De Rosa, 22 e 24 anni, vano aggredito la donna mentre rientrava in casa con casso. Quando la donna, Anna Spazzano, 69 anni, è rienti nella sua abitazione in corso Europa 10, l'hanno costrett consegnare l'incasso della serata, circa due milioni, e s scappati. Ma il figlio della donna e i vicini hanno ric sciuto la loro auto, una BMW e le ricerche della pol hanno fatto il resto.

I due conoscevano le abitudini della signora perché devano sigarette di contrabbando a poca distanza dal di butore in corso Europa.

Tafferugli alla sede Enel picchiato anche il custode

Una trentina di persone che avevano partecipato al corso che l'Enel fece nel '78 per assumere operai di offic hanno protestato ieri sotto la sede dell'azienda in via Initi perché risultavano non idonei al concorso.

Le proteste però non sono state verbali. I trenta ha prima picchiato il portiere che voleva impedirgli di sa e poi, una volta saliti al secondo piano, dopo aver par con un funzionario, hanno messo a soqquadro gli uffici tutto il piano prima di andarsene.

Il portiere, Vittorio Iacobino si è fatto medicare al P grini. La polizia, avvisata, ha raggiunto il gruppo, all'alt di piazza Municipio: si sono verificati scontri alla fine quali 14 dimostranti sono stati denunciati a piede libero. sono stati anche medicati al Pellegrini.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 20 luglio 1980. Onomastico: Elia (domani: Prassede).

LUTTO

E' deceduta Concetta Ragno moglie del compagno Francesco De Luca. Giungano al compagno e alla famiglia tutta le condoglianze dei compagni della sezione Atan e della redazione dell'Unità.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Vitaliano Mennitti, segretario della sezione del PCI di Fuorigrotta e la compagna Angela Losarno della cellula PCI finanziari. Il rito è stato celebrato dal compagno Maurizio Valenzi al Maschio Angioino.

MAESTRI DELLA GRAFICA

Da oggi fino al 30 luglio sarà aperto a Sorrento nel chiostro di S. Francesco, la mostra grafica del maestro Ennio Calabria. Saranno esposte tutte le sue incisioni del periodo 1956-1979.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia-Riviera: Via Del Mille 55, Via Tasso 177, Riviera di Chiaia 77; Posillipo: via Manzoni 120, Via Posillipo 239; San Ferdinando, S. Giuseppe, Montecalvario: via Roma 267; Via Monteoliveto 1, via S. Lucia 106, via F. Girardi 25; Porto: Corso Umberto 43; Avvocata: S. Lorenzo: via Salvator Rosa 196, via Costantinopoli 86; via Sapienza 45; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 18, via Duomo 259; Poggioreale-Vicaria: Poggioreale 45, via Firenze 84, via S. Mazzocchi 23, via Casanova 109; Stella: via Materdei 72; San Carlo Arena: via Senità 30, via Foria 201; Colli Aminei: via Nuova San Rocco 60, via S. Antonio a Capodimonte 15; Vomero Arenella: via Cilea 124; Piazza Muzi 25, via P. Castellino 165, via Guantai ed Orsolona 13; Fuorigrotta: via Leopardi 205, via Terracina 51; Bagnoli: via Acate 28; S. Giovanni a Teduccio: borgata Villa; Soccavo: via Epomeo 85; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Miano-Secondigliano: via Diocleziano 61, Celeste Capodichino 238, Corso Italia 84; Ponticelli: corso S. Giovanni 302; Piscinola: via B. Longo 52; Chiaiano-Marianella-Piscinola: S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148; Centro: via Roma 438; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; Avvocata: piazza Dante 71; Vicaria San Lorenzo: Piazza Nazionale 76; Poggioreale: piazza Garibaldi 218, Ponte di Casanova 30, staz. Centrale, corso Lucci 5; Stella: via Foria 201; San Carlo Arena: via Materdei 72; Colli Aminei: Colli Aminei 227; Vomero Arenella: via D. Fontana 37, via Merliani 33; Soccavo: via P. Grimaldi 76; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Chiaiano-Marianella-Piscinola: S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano; Bagnoli: via Acate 28; Posillipo: via Posillipo 239.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 226.611 - 688.300

JUGOSLAVIA
Soggiorni al mare

MARIO IRACE
Via Roma, 273 - NAPOLI
VENDITA PROMOZIONALE
Racc. 6032 Legge 10 del 10-1-77

arenella NUOVA COSTRUZIONE ULTIMI APPARTAMENTI
Salone - Tre camere - Biservizi
Piano rialzato - Posto auto
Prezzi vantaggiosi - Mutuo - Dilazioni
Visite, informazioni: ore antimeridiane
NAPOLI - Via Montedonzelli, 49 - Anche festivi

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE - SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA
Libero per malattie VENEREE - URINARIE - GENERALI
Consultazioni specialistiche - complesso ristrutturante
NAPOLI - V. Roma, 418 (Palazzo Starita) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CENTRO AGOPUNTURA CINESE
DOTT. GIOVANNI TAMBASCO
Terapia antifumo
Terapia dell'obesità - Terapia del dolore - Riumatismi - Sciatiche - Nevralgie - Disturbi artritici - Cura dimagrenti - Cefalee - Obesità
Metodo Nguyen Van Nghi
Napoli - Tel. 220.498 284.599

...per clienti di selezione
MOBILI DI SELEZIONE
SCHERILLO
PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

fima
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
anche senza anticipo in 4 anni
esposizione permanente
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761C92 - 8761158